

CAPANNORI

FORTI DUBBI

«LA STRUTTURA PRODURRÀ LIGNITE CON UNA POTENZIALITÀ DI 60MILA TONNELLATE. COME È POSSIBILE ESSERE SICURI CHE IL PROCESSO SARA' PULITO E SENZA EMISSIONI DANNOSE?»

Accuse sull'impianto di Salanetti: «Costò 6 milioni non farlo, e ora?»

Forza Italia si chiede perché sull'area il rischio idraulico va e viene

«QUESTA TRISTE storia, esempio della mala-politica capannorese, comincia nel 2004 quando la giunta del Ghingaro riuscì, con la sua influenza (evidentemente allora il sindaco di Capannori aveva un peso), a stoppare la realizzazione dell'impianto di compostaggio». E' l'incipit di un lungo e articolato atto d'accusa che Forza Italia lancia contro l'amministrazione comunale sulla vicenda dell'impianto per il trattamento dei rifiuti organici. «L'Ascit, in quell'anno – continua l'outing a tutto tondo di Forza Italia – era appena stata incaricata della costruzione di tale impianto e aprontò un progetto esecutivo che

ni. «E tutto ciò avvenne – sottolinea Forza Italia – per un impianto di compostaggio che non produce nessun tipo di emissione....».

«ADESSO», dopo quasi dodici anni, di annunci, sprechi, mancati introiti, bollette salate e raccolte porta a porta, nello stesso posto (quello ad alta pericolosità idraulica) invece di un innocuo impianto di compostaggio gestito dal pubblico – continua la nota –, verrebbe costruito e gestito da privati un impianto di carbonizzazione. Apprendiamo dalla stampa che produrrà lignite con una potenzialità di 60mila tonnellate e ci viene promesso un processo pulito senza emissioni che ha solo vantaggi. Ma diversamente dal compostaggio il processo di carbonizzazione è un processo che non conosciamo, non sappiamo quali saranno le reali ricadute sul nostro territorio». «E le emissioni – si interroga Forza Italia –? La zona di Salanetti non è più classificata ad alta pericolosità idraulica? Il Comune non trova di meglio che nascondersi dietro le competenze regionali. Noi della questione abbiamo interessato il coordinatore di Forza Italia Toscana e capogruppo in regione Stefano Mugnai che ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale chiedendo informazioni sulla provenienza dei rifiuti, dati certi sulle emissioni e quando la Regione si esprimerà sul procedimento stesso». Risposte attese.

IN REGIONE

La vicenda adesso approda in consiglio regionale con l'interrogazione di Mugnai

superava così i vincoli della pericolosità idraulica presenti sul sito. Ma alla giunta di centro-sinistra, di cui Menesini faceva parte, non bastò e bloccò il progetto. La mancata realizzazione dell'opera comportò il pagamento, da parte della nostra azienda dei rifiuti, del progetto all'ingegner Surace, la perdita del finanziamento di circa 6 milioni di euro, già stanziati dalla Regione, e la perdita degli utili che la gestione dell'impianto avrebbe prodotto». Il risultato, secondo FI, è sotto gli occhi di tutti, con i tir della raccolta differenziata dell'organico capannorese che hanno girato per la Toscana e l'Italia alla ricerca di un impianto, con evidente aggravio dei costi nelle bollette dei nostri cittadi-



Divieto tutto l'anno di bruciare gli sfalci?

GUIDO Angelini del Pd ha promosso un'interrogazione per estendere il divieto di bruciature a cielo aperto, in scadenza il 31 marzo, a tutto l'anno, e per attivare un servizio di raccolta filo strada delle sfalcature





RIFIUTI E' polemica sulla questione dell'impianto di Salanetti. Mugnai (Forza Italia) chiede spiegazioni